



Quale scuola per i cittadini del mondo?

A cento anni
dalla fondazione della Ligue Internationale
de l'Éducation Nouvelle

Atti del convegno Internazionale SIRD

Roma 25-26 novembre 2021

a cura di Pietro Lucisano, Antonio Marzano





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(Sapienza Università di Roma)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele (*Université Catholique de Lovanio*)

Vitaly Valdimirovic Rubtzov (*City University of Moscow*)

Maria Jose Martinez Segura (*University of Murcia*)

Achille M. Notti (*Università degli Studi di Salerno*)

Luciano Galliani (*Università degli Studi di Padova*)

Loredana Perla (*Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*)

Ettore Felisatti (*Università degli Studi di Padova*)

Giovanni Moretti (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Alessandra La Marca (*Università degli Studi di Palermo*)

Roberto Trinchero (*Università degli Studi di Torino*)

Loretta Fabbri (*Università degli Studi di Siena*)

Ira Vannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Antonio Marzano (*Università degli Studi di Salerno*)

Maria Luisa Iavarone (*Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*)

Giovanni Bonaiuti (*Università degli Studi di Cagliari*)

Maria Lucia Giovannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Elisabetta Nigris (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Patrizia Magnoler (*Università degli Studi di Macerata*)

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante (*Università degli Studi di Salerno*)

Cristiana De Santis (*Sapienza Università di Roma*)

Dania Malerba (*Sapienza Università di Roma*)

Arianna Lodovica Morini (*Università degli Studi Roma Tre*)

Marta De Angelis (*Università degli Studi del Molise*)

Emanuela Botta (*Sapienza Università di Roma*)

Collana soggetta a peer review

Quale scuola per i cittadini del mondo?

A cento anni
dalla fondazione della Ligue Internationale
de l'Éducation Nouvelle

Atti del convegno Internazionale SIRD

Roma 25-26 novembre 2021



Volume pubblicato con il contributo del
Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione
dell'Università degli Studi di Salerno

ISBN volume 978-88-6760-902-4

ISSN collana 2612-4971

FINITO DI STAMPARE MARZO 2022



2022 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Presentazione

- 15 Quale scuola per i cittadini del mondo? Il Convegno SIRD a cento anni dalla fondazione della Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle
Pietro Lucisano, Antonio Marzano

Relazioni su invito

- 19 L'Education Nuova ieri e oggi. Tensioni e sfide
Enrico Bottero
- 23 Pedagogia e utopia: l'alleanza della speranza
Jean Houssaye
- 31 Quale scuola per i cittadini del mondo.
Luciano Franceschi
- 41 Formare cittadine e cittadini del mondo: l'agire educativo e l'eredità dell'Éducation Nouvelle
Teresa Grange

Introduzione al Panel 1

- 49 Per una rilettura attualizzata della LIEN
Federico Batini, Daniela Maccario, Valentina Grion

Introduzione al Panel 2

- 57 Quale scuola e quali servizi educativi per i cittadini del mondo
Giovanni Moretti, Giombattista Amenta e Luca Girotti

Introduzione al Panel 3

- 65 Quali pratiche educative per i cittadini del mondo
Davide Capperucci, Patrizia Sposetti

Introduzione al Panel 4

- 70 I principi fondamentali della Carta LIEN tra i temi ricorrenti ed emergenti della ricerca educativa e didattica
Cinzia Angelini, Angela Piu

- Introduzione al Panel 5**
- 76 Contributi per l'educazione e la scuola a cento anni dalla LIEN
Massimo Margottini, Pia Cappuccio, Paolo Sorzio
- Introduzione al Panel 6**
- 80 Rileggere oggi la LIEN. Sollecitazioni per la ricerca e la formazione
Filippo Gomez Paloma, Katia Montalbetti, Chiara Bertolini
- Introduzione al Panel 7**
- 84 Educare al sociale attraverso l'inclusione, lo sviluppo di comunità educanti e la valorizzazione della persona
Anna Serbati, Donatella Cesareni

Panel 1

- 91 Esperienze di ricerca tra didattica attiva e didattica a distanza |
Research experiences: active and distance learning
Sara Gabrielli
- 103 **Tracce di scuola attiva nella pedagogia popolare e nelle esperienze di seconda opportunità | *Traces of active schooling in popular pedagogy and second chance experiences***
Luisa Zecca, Valeria Cotza
- 118 **Affrontare la Dispersione Scolastica partendo dai principi del Congresso di Nizza del 1932: la formazione degli insegnanti come fattore di prevenzione e contrasto al fenomeno dispersivo | *Facing Scholastic Dispersion starting from the principles of the Nice Congress of 1932: the teacher training as a factor in preventing and contrasting the dispersive phenomenon***
Chiara Annovazzi, Sonia Peloso
- 128 **L'importanza della relazione educativa per il benessere e il successo scolastico di studenti e studentesse: un'indagine empirica tra adolescenti della scuola secondaria di secondo grado | *The importance of the educational relationship for students' well-being and success at school: an empirical survey among upper secondary school adolescents***
Mara Marini, Francesca Santini
- 143 **Progettare lo spazio e il tempo nella scuola dell'infanzia: riflessioni a partire dall'Éducation Nouvelle | *Designing space and time in kindergarten: reflections starting from the Éducation Nouvelle***
Iolanda Sara Iannotta, Concetta Ferrantino, Deborah Gragnaniello

- 155 Le caratteristiche dell'insegnante Montessori e l'apprendimento per imitazione: un'indagine sulle prassi degli insegnanti | *The characteristics of the Montessori teacher and learning by imitation: a survey on teachers' practices*
Martina Albanese, Lucia Maniscalco
- 169 La convergenza tra la visione di Ferrière dell'Educazione nuova e la comprensione del testo come emergenza educativa: un progetto di ricerca sul reciprocal teaching | *The convergence between Ferrière's vision of new education and reading comprehension as an educational emergency: a research project about reciprocal teaching*
Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo, Marta Pellegrini
- 183 Promuovere negli uomini la scelta di prepararsi all'esercizio della professione di maestro di scuola primaria | *Promoting in men the choice to prepare oneself for practicing the profession of primary school teacher*
Alessandro Di Vita
- 195 Linee portanti di un progetto di educazione alla pace e alla mondialità | *Cornerstones of a project of Education for peace and Global Citizenship*
Emilio Lastrucci
- 205 L'Education Nouvelle e la didattica inclusiva e laboratoriale: le nuove sfide della scuola del III Millennio | *Education Nouvelle and inclusive and laboratory teaching: the new challenges of the third millennium school*
Daniela Gulisano

Panel 2

- 219 Esternalizzare il sapere pedagogico di un'innovazione pedagogico-didattica attraverso incontri di monitoraggio riflessivo: il progetto "Bell'impresa!" | *Externalize the pedagogical knowledge of a teaching innovation through reflective monitoring meetings: the "Bell'impresa!" project*
Alessia Bevilacqua, Claudio Girelli, Giorgio Mion, Marzia Micheletti, Michela Cona, Giulia Lonardi
- 233 "Porto di Parole": da festival dal vivo a manifestazione on-line | *"Porto di Parole": from live festival to online event*
Sergio Miranda, Rosa Vegliante, Antonio Marzano

- 246 **Il testo libero per la promozione della cittadinanza attiva** | *The practice of free text for active citizenship*
Beatrice Bramini, Nerina Vretenar
- 256 **Pionieri dell'insegnamento a misura di allievo** | *Pioneers of Student-Centered Teaching*
Vincenzo Bonazza
- 268 **La rimodulazione degli spazi e dei tempi nei servizi integrati zero-sei: l'esperienza educativa delle "bolle"** | *Reshaping space and time in zero-six integrated services: the educational experience of "bubbles"*
Giovanni Moretti, Arianna Morini, Bianca Briceag, Alessia Gargano
- 281 **Per una nuova didattica inclusiva nel periodo digitale e pandemico** | *For a new inclusive education in the digital and pandemic period*
Paolina Mulè, Giuseppe Spadafora
- 296 **Convegno di Calais e Life Design: come lo sviluppo di competenze possa promuovere inclusione e benessere, favorendo progettualità futura** | *Calais Conference and the Life Design approach: how skills development can promote inclusion and well-being, favoring future planning.*
Teresa Grange, Chiara Annovazzi
- 307 **Tra partecipazione e autoregolazione dell'apprendimento. Alla ricerca di un'unità di analisi per la promozione della scuola democratica** | *Between Participation and Self-regulated Learning. In Search of a Unit of Analysis for the Promotion of Democratic Education*
Paolo Sorzio
- 319 **Pour l'Ère Nouvelle: educazione artistica e morale. Dal modello DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento) alla valutazione di sistema** | *Pour l'Ère Nouvelle: Artistic and Moral Education. From the DADA Model (Didactics for Learning Environments) to the System Evaluation*
Cristiana De Santis, Eleonora Mattarelli
- 329 **Studenti con cittadinanza non italiana alla Sapienza: dall'esperienza di studio alla transizione al lavoro** | *Students with non-Italian citizenship at Sapienza: from the study experience to the transition to work*
Irene Stanzione, Emanuela Botta, Andrea Marco De Luca

Panel 3

- 343 Il valore eversivo delle pratiche di educazione attiva. L'esperienza di una scuola media romana | *The subversive value of active education practices. An experience in a lower secondary school in Rome*
Patrizia Sposetti, Alessia Barbagli
- 357 Creazioni matematiche: tra ricerca individuale e risonanze collettive | *Mathematical creations: between individual research and collective resonances*
Donatella Merlo, Sonia Sorgato
- 370 La professionalità dell'insegnante nella scuola dell'emergenza | *The Teacher Professionalism in the Emergency School*
Rosanna Tammaro, Iolanda Sara Iannotta, Roberta Scarano, Alessia Notti
- 383 Innovare la scuola: un progetto di sperimentazione didattica nella "Scuola delle Relazioni e della Responsabilità" | *Innovating the school: an experimental educational project in the "School of Relationships and Responsibility"*
Vincenzo Arte, Mara Marini
- 396 Le Istituzioni scolastiche nella costruzione di Patti Educativi con famiglie e territorio: un percorso di Ricerca-Formazione | *The role of schools in building educational partnerships with families and community: a research-training program*
Silvia Ferrante, Guido Benvenuto, Irene Stanzione
- 407 La valutazione del clima scolastico e dei livelli individuali di resilienza | *Assessment of the school climate and individual levels of resilience*
Valeria Biasi, Giusi Castellana, Conny De Vincenzo
- 421 Nessuno resta indietro: un progetto di service learning | *No one is left behind: a service-learning project*
Alessandra La Marca, Federica Martino, Ylenia Falzone
- 434 Il volontariato nel curriculum della scuola del 2030: esperienze europee e dispositivi valutativi | *Volunteering in the 2030 school curriculum: European experiences and evaluation devices*
Maria Ermelinda De Carlo, Marco Bartolucci
- 448 L'importanza della musica nel pensiero pedagogico di Adolphe Ferrière e la sua attualità per la promozione dell'inclusione scolastica | *The music relevance in the Adolphe Ferrière's pedagogical thinking and its topicality to promote school inclusion*
Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti

Panel 4

- 463 La didattica universitaria come laboratorio per un'educazione attiva | *University teaching as a laboratory for active education*
Arianna Giuliani
- 474 Sviluppo delle competenze globali e formazione iniziale degli insegnanti di scuola primaria: un'esperienza di ricerca a livello internazionale | *Development of global competence and primary school teacher initial education: an international research experience*
Davide Capperucci
- 492 Nativi digitali e lockdown: la vita digitale dei bambini durante la pandemia tra smartphone e nuova normalità | *Digital natives and lockdown: the digital life of children during the pandemic between smartphones and the "new normal"*
Paolo Ferri, Susanna Mantovani, Chiara Bove, Paola Manzoni, Nicola Cavalli, Marina Picca
- 507 La scuola per la cittadinanza digitale del futuro: valutazione ex-post per la formazione degli insegnanti | *Schooling for the digital citizenship of the future: ex-post evaluation for teacher training*
Francesco Maria Melchiori, Luigi Piceci, Anna Maria Mariani
- 519 L'attualità di Célestin Freinet nella scuola italiana: verso uno studio di caso | *The relevance of Celestin Freinet in Italian schools: a case study*
Angela Maltoni, Antonella Lotti, Alessio Surian
- 533 Per un'educazione nuova ci vuole (anche) una valutazione nuova | *For a new education we need (also) a new assessment*
Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti
- 547 Usare la valutazione per accrescere la qualità degli interventi didattici con allievi con bisogni speciali: competenze valutative auto-percepite e percezione della disabilità | *Using assessment to increase the quality of educational interventions with pupils with special needs: self-perceived assessment skills and perception of disability*
Antonella Nuzzaci, Anna Murdaca, Marinella Muscarà

Panel 5

- 569 La nuova didattica digitale e la valutazione in chiave inclusiva | *The new digital teaching and evaluation in an inclusive key*
Marika Calenda, Alessio Fabiano

- 588 Logiche, reti e pratiche partenariali interistituzionali e qualità della formazione: dalla progettazione all'assessment | *Logics, networks and inter-institutional partnership practices and training quality: from design to assessment*
Antonella Nuzzaci
- 603 Freinet oggi: una ricerca visuale tra la scuola di Vence e le scuole italiane | *Freinet today: a visual research in Vence and in Italian schools*
Antonella Lotti, Diego Di Masi, Alessio Surian
- 623 Prime riflessioni sulla valutazione di impatto di interventi a contrasto alla dispersione scolastica | *First reflections on the evaluation of the impact of interventions against early school leaving*
Giulia Toti, Eliana Bucchi, Vanessa Candela, Ermelinda De Carlo
- 636 Formare i futuri insegnanti all'ascolto e all'accoglienza | *Future teachers' training in listening and welcoming*
Leonarda Longo, Gaetana Katia Fiandaca
- 648 La 'prima' alleanza: studio di un dispositivo di corresponsabilità genitore-educatore nel nido di infanzia | *The 'first' alliance': study of a parent-educator co-responsibility device in the nursery*
Ilenia Amati, Laura Sara Agrati
- 662 Percorsi di formazione degli insegnanti come opportunità per innovare | *Teacher training as an opportunity to innovate*
Marco Giganti
- 675 Éducation nouvelle e metodo Pizzigoni, tra passato e contemporaneità | *Éducation nouvelle and the Pizzigoni method across the past and the contemporary era*
Franca Zuccoli, Anna Teresa Ferri
- 685 Dal progetto IDRUSA all'outdoor education. Arte e orienteering | *From IDRUSA project to outdoor education. Art and orienteering*
Ada Manfreda, Antonio Di Maglie
- 697 Cittadini del mondo: quali diritti | *Citizens of the world: what rights?*
Giancarlo Cavinato
- Panel 6
- 713 La scuola resisterà? | *Will the school resist?*
Davide Tamagnini

- 722 Il Progetto Leggimi Ancora: la voce degli insegnanti coinvolti nel progetto nazionale di lettura ad alta voce in classe | *Leggimi Ancora Project: the voice of teachers involved in the national read aloud project*
Giulia Mattiacci, Diego Izzo, Giulia Toti
- 734 eTwinning e Scuole Nuove: collaborazione e valorizzazione del patrimonio culturale | *eTwinning and New Schools: collaboration and enhancement of cultural heritage*
Elif Gulbay, Valeria Di Martino
- 744 Percezione sull'esperienza vissuta in DaD per un campione di studenti di istituti secondari di secondo grado italiani | *Perception of the experience lived in Distance Learning in a sample of students from Italian secondary schools*
Sara Rizzo
- 763 Applicazione delle tecniche digitali in contesti di educazione per gli adulti: le linee guida per le industrie creative del progetto europeo digiculture | *Using digital skills within adult education context: the DigiCulture project Guidelines for Creative Industries*
Maria Rosaria Re
- 774 Valutazione autentica e attivismo: alcuni punti di contatto | *Authentic evaluation and activism: some points of contact*
Fabio Ardolino, Stefano Scippo
- 784 Educazione alla sostenibilità come educazione armoniosa. Le rappresentazioni di un campione di famiglie | *Sustainability education as a harmonious education. The representations of a sample of families*
Salvatore Patera, Ezio Del Gottardo
- 797 La rilevanza della motivazione degli insegnanti sull'azione didattica: una riflessione sull'importanza della scelta lavorativa e dell'autoefficacia in ambito professionale | *The relevance of teachers' motivation on didactic action: a reflection on the importance of career choice and self-efficacy in the professional field*
Marta Cecalupo, Giorgio Asquini, Daniela Di Donato
- 808 La prospettiva neurodidattica e le specificità apprenditive individuali. Uno studio | *The Neuroeducation perspective and individual learning specificities. A study*
Giuseppa Compagno
- 821 Apprendimento ludico: quale ruolo per l'insegnante? | *The role of the teacher in ludiform learning*
Demetrio Ria

- 843 *L'Éducation nouvelle, l'infanzia e il mondo digitale. Una indagine esplorativa sull'utilizzo delle tecnologie digitali nel sistema integrato 0-6: un confronto tra Italia e Brasile | The Éducation nouvelle, childhood and the digital world. An exploratory survey on the use of digital technologies in 0-6 system: a comparison between Italy and Brazil*
 Concetta La Rocca, Massimo Margottini, Rosa Capobianco, Paolo Di Rienzo, Aline Sommerhalder; Fernando Donizete Alves
- 857 **Educare in tempo di crisi. L'attualità del sistema pedagogico di Freinet nella prospettiva dell'inclusione | Educating in times of crisis. Freinet's Pedagogical heritage for inclusive education**
 Paola Aiello, Fausta Sabatano

Panel 7

- 871 **L'Approccio Triadologico all'Apprendimento in un PCTO dedicato alla cittadinanza attiva | The Triadological Learning Approach in a PCTO dedicated to active citizenship**
 Iliara Bortolotti, Nadia Sansone, Donatella Cesareni
- 882 **La dirigenza umanistica come nuovo approccio alla dirigenza scolastica: la definizione del costrutto | Humanistic leadership as a new approach to school management: definition of the construct**
 Emanuela Botta, Ottavio Fattorini
- 894 **Come il sasso nell'acqua: autovalutazione delle pratiche inclusive in una scuola secondaria di secondo grado | Like a stone in the water: self-assessment of inclusive practices in a secondary school**
 Silvia Zanazzi
- 906 **Una progettazione integrata dalle tecnologie nel percorso di apprendimento della letto-scrittura | A design for the learning path of reading and writing integrated by technologies**
 Rosa Vegliante, Sergio Miranda, Antonio Marzano
- 921 **Scuole nuove per lo sviluppo dei piccoli borghi: il caso studio delle Valli Joniche dei Peloritani | New schools for the development of small villages: the case study of the Jonian Valleys of the Peloritani**
 Viviana Vinci, Giuseppe Bombino, Francesco Calabrò, Nino Sulfaro, Silvestro Malara
- 934 **La lettura ad alta voce, strumento per la democrazia per un'educazione "nuova" | Reading aloud, a tool for democracy for a "new" education**
 Federico Batini

- 946 **Per una cultura dell'affettività a scuola. L'esperienza della Didattica Assistita con gli Animali (DAA) | *For a culture of affectivity at school. The animals assisted didactic experience***
Francesco Paolo Romeo
- 959 **Una scuola nuova per contrastare la dispersione scolastica. La voce degli studenti di scienze della formazione | *A new school to combat early school leaving. The voice of education science students***
Guido Benvenuto, Nicoletta Di Genova
- 973 **Open Badge educativi – Linguaggi e pratiche dell'arte in ambito educativo e di formazione | *Educational Open Badges – Languages and Practices of Art in Education and Training***
Emiliane Rubat du Mérac, Michela Chiara Borghese, Pascal La Delfa
- 985 **La metodologia dell'Activation du développement vocationnel et professionnel per la maturazione personale e professionale | *Activation du développement vocationnel et professionnel methodology for career choice and development***
Giuseppa Cappuccio

VI.

La 'prima' alleanza': studio di un dispositivo di corresponsabilità genitore-educatore nel nido di infanzia *

The 'first' alliance': study of a parent-educator co-responsibility device in the nursery

Ilenia Amati

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Laura Sara Agrati

Università degli Studi di Bergamo

Abstract

Lo studio presentato, in prospettiva micro-pedagogica e fenomenologica, intende offrire evidenze funzionali alla formalizzazione di specifici dispositivi di mediazione educativa inerenti l'area professionale 'infanzia 0-6' finalizzati alla promozione di competenze comunicativo-relazionali dell'educatore. Lo studio ha previsto quattro fasi di lavoro. Gli strumenti di raccolta e monitoraggio utilizzati sono stati: intervista "esplorativa", scritture autobiografiche, osservazioni partecipate, questionari. Coniugare la cura del bambino con il sostegno alla genitorialità e la promozione della partecipazione delle famiglie nei servizi educativi 0/3 anni è stato l'obiettivo dell'indagine. Dalle prime risultanze emerge come il protocollo seguito abbia permesso di raggiungere risultati positivi per il totale delle famiglie coinvolte. Si è favorito un distacco sereno dal genitore e fiducia nell'agire dell'équipe educativa. Le risultanze di questionari e interviste dimostrano un cambio di atteggiamento delle famiglie verso il nido e i suoi operatori, tale da giustificare la replicazione del protocollo in contesti simili.

* Il lavoro è frutto di un progetto condiviso. Tuttavia si attribuisce il paragrafo 1 ad Agrati, i paragrafi 2, 3, 4 ad Amati.

The study offers data and evidences useful to formalizing educational mediation devices, from micro pedagogical and phenomenological perspectives. It also suggests ideas for enhancing communicative-relational skills of ISCED 010 and 020 professionals. The study was divided into 4 phases and used, as collecting tools, “exploratory” interview, autobiographical writings, participatory observations, questionnaires. It aimed at combine childcare with support for parenting and promote families’ participation in educational services. The first results confirm the usefulness of the followed protocol for 100% of families, for what concern peaceful children detachment from the parent and relation trust between family and educational team. The data from questionnaires and interviews show a change in the families’ attitude such as to propose the protocol in similar contexts, also in order to verify it as a device.

Parole chiave: relazione educativa; nido di infanzia; alleanza genitori-educatore.

Keywords: educational relationship; nursery; parent-educator alliance.

1. Quadro teorico

Precedentemente alla corresponsabilità tra la scuola e le famiglie di allievi e studenti (L. n. 235/2007; D.Lgs.; Capperucci, D., Ciucci, E., & Baroncelli, A. 2018; Pati, 2019), a fondamento della ‘nuova’ alleanza che valorizzi le pratiche ‘en terrain’ e faccia emergere il pensiero dei pratici (Damiano 2006, Perla 2010, 2015), vi è una ‘prima’ alleanza che è quella che si costruisce tra famiglie, o le figure adulte, e le figure accudenti, in generale, ed educative, nello specifico, che operano presso i servizi per l’infanzia. Ad essa si rifà esplicitamente la normativa (n. 65/2017; circ. min. n. 667/2020) e la documentazione utile all’organizzazione dei servizi per l’infanzia (Presidenza del Consiglio – Istituto degli innocenti, 2015) quando richiama la necessità non solo di comunicare i principi, i valori e le scelte operative della struttura, ma soprattutto – a livello di progettazione pedagogica – di assolvere la delicata funzione di supporto nei confronti delle famiglie, che favorisca la piena espressione delle responsabilità educa-

tive. Simile funzione si esplica in presenza, per un verso, attraverso gesti concreti, con l'organizzazione di spazi e tempi didattici e soprattutto attraverso i 'legami educativi a distanza' che rinsaldano i rapporti tra le figure adulte e mediano la profonda comprensione dell'agire educativo da parte dei genitori (Perla, Riva, 2016).

Tale 'prima' alleanza è stata assunta a oggetto di riflessione specifica e di interesse euristico da oltre vent'anni (Olds, 2006; Cole et al., 2004; Coyne & Cowley, 2006) all'interno di un quadro teorico-metodologico apertamente interdisciplinare. Individuato nell'ambito degli studi sulla relazione più ristretta (Olds, 2012; Olds, O'Brien, Moritz, 2003) tra puericultrice e madre, l'oggetto di indagine ha col tempo esteso l'area semantico-referenziale arrivando ad includere figure del nursing e del maternage. È stato possibile, pertanto, arrivare a chiarificazioni concettuali che hanno permesso di distinguere fasi di strutturazione della relazione con specifiche connotazioni:

- *assistance* (assistenza) – è solitamente richiesta in risposta a un bisogno specifico e si caratterizza per tipi di rapporto in cui una parte assume il ruolo attivo, e il più delle volte esplicito, di 'cura' (*care givers*) e l'altra di soggetto che beneficia del supporto;
- *relationship* (relazione) – si riferisce al rapporto che intercorre tra una o più persone sulla base di sentimenti o della condivisione di attività o impegni, sociali o professionale; più non essere esplicito ma investe la considerazione reciproca e il comportano conseguente;
- *partnership* (collaborazione) – forma di rapporto temporaneo tra una o più persone, con lo scopo di realizzare una specifica impresa o raggiungere un obiettivo comune;
- *alliance* (alleanza) – è da intendere come disposizione assunta da una o più persone allo scopo di perseguire interessi comuni di carattere generale, non specifici e limitati nel tempo.

Anche grazie alla realizzazione di indagini 'grounded' (Coyne & Cowley, 2006) è stato, inoltre, possibile elaborare forme ibride di modelli teorici a partire da solide basi di riferimento - Teoria dell'ecologia umana (Bronfenbrenner, 1976), Teoria dell'attaccamento (Bowlby, 1969), Teoria dell'autoefficacia (Bandura, 1977). Il pre-

sente studio si iscrive in un filone di indagine aperto sui ‘saperi della relazione educativa’ (Perla e Riva, 2016; Perla, Agrati, Amati, 2020). Esso intende, nello specifico, offrire dati ed evidenze funzionali alla formalizzazione di specifici dispositivi di mediazione educativa, inerenti l’area professionale ‘Infanzia 0-6’, nonché spunti utili alla costruzione delle competenze comunicativo-relazionali dell’educatore.

2. Descrizione dell’indagine

Lo studio presentato, in prospettiva micro-pedagogica (Demetrio, 1992) e fenomenologica (Bertolini, 1997, Mortari, 2007, Caronia, 2011), è stato condotto su 35 famiglie con bambini in inserimento dai 5 ai 28 mesi nello spazio infanzia Le Matite colorate baby di Matera. La ricerca iscrive la relazione tra figure adulte ed educative (nei servizi per l’infanzia), entro un quadro investigativo più ampio, che assume come riferimento teorico-metodologico quello dell’agire educativo (Perla, Riva, 2016; Barnao e Fortin, 2009; Boffo, 2011; Toffano Martini, 2007; Clarizia, 2013; Deluigi, 2016), già definito dei ‘saperi della relazione educativa’ (Perla, Agrati, Amati, 2020). Esso intende, nello specifico, offrire dati ed evidenze funzionali alla formalizzazione di specifici dispositivi di mediazione educativa inerenti l’area professionale ‘Infanzia 0-6’, nonché spunti utili alla costruzione delle competenze comunicativo-relazionali dell’educatore. Si è portata l’attenzione sull’osservazione e analisi del processo di affidamento e fiducia che si costruisce leggendo pedagogicamente le interazioni e le attribuzioni di significato date dai protagonisti al processo (Stern, 1995, 2004), e anche ai modelli educativi impliciti (Perla, 2014).

Il disegno progettuale è stato costruito ipotizzando che il contesto, inteso come spazio per creare ascolto, interdipendenza, dialogo e accoglienza svolga un ruolo fondamentale per propiziare un buon inserimento e permettere un distacco sereno fra bambino e genitore. Si passa così dal pensare ad un inserimento progettato esclusivamente ‘per’ il bambino ad un ambientamento che coinvolge tutta la famiglia. La ricerca ha previsto quattro fasi di lavoro (fig. 1): nella I fase le 35 famiglie coinvolte sono state accolte, singolarmente, nelle sale

dedicate ai colloqui pedagogici. Questa fase è durata complessivamente due mesi. Ogni famiglia è stata ricevuta dall'equipe pedagogica tre volte. Il primo incontro è stato di conoscenza, il secondo incontro ha sondato le ragioni della scelta del nido per il proprio bambino e le emozioni vissute come famiglia nella fase di pre-inserimento ed il terzo incontro invece è stato centrato sulla presentazione del bambino da parte della famiglia all'equipe educativa.

In questa I fase, frequentata assiduamente da tutti i 35 nuclei familiari, è stata registrata la partecipazione da parte di entrambe le figure genitoriali, spesso anche di fratellini o sorelline più grandi. La II fase si è focalizzata sull'inserimento di bambino e genitore nel 'contesto-baby'. Questa fase ha visto la partecipazione dei genitori in un primo momento 'a scatola chiusa' ovvero senza una preparazione precedente rispetto al modo in cui doversi comportare durante la fase di inserimento del bambino. Durante questa fase sono stati presentati solo gli ambienti e la programmazione educativa. Il genitore non ha ricevuto istruzioni rispetto al cosa fare durante le giornate di inserimento. Questa fase si è suddivisa poi in tre micro fasi: inserimento non guidato, semi guidato, guidato nel contesto fisico e relazionale. L'inserimento non guidato ha visto una totale autonomia nelle attività e nella esplorazione degli spazi da parte di bambino e genitore, senza che l'educatore intervenisse in alcun modo nella relazione fra la diade, l'inserimento semi guidato ha previsto delle piccole interazioni da parte dell'educatore nella diade e l'inserimento guidato ha previsto il pieno coinvolgimento della diade nelle attività educative proposte. Nella III fase sono stati coinvolti nuovamente i 35 nuclei familiari che sono stati incontrati a gruppi di 5 dall'equipe pedagogica. Durante questo incontro si sono condivise le esperienze e le emozioni di inserimento. La IV fase ha previsto un incontro finale a gruppi di 7 nuclei durante il quale vi è stata la restituzione delle ragioni principali del metodo sperimentale utilizzato e la socializzazione delle emozioni provate relative al percorso.

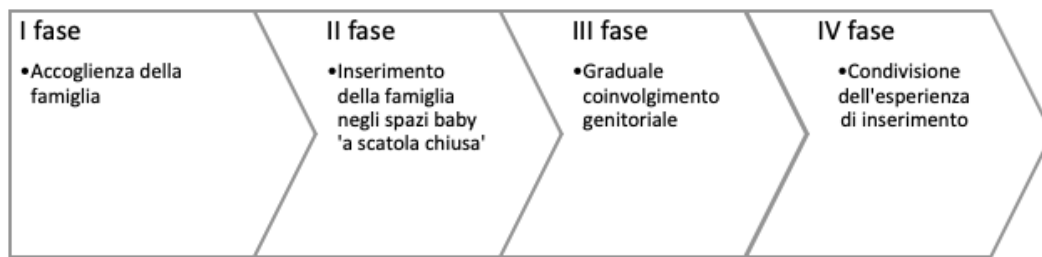


Figura 1 Fasi della ricerca

Gli strumenti di raccolta e monitoraggio utilizzati sono stati: intervista “esplorativa” sulle ragioni della scelta e sulle emozioni pre inserimento, scritture autobiografiche dal titolo “Ti presento il mio bambino” ed osservazioni partecipate, questionario sulle reazioni di inserimento non guidato, semi guidato e guidato a cui hanno risposto 35 nuclei familiari, questionario di post inserimento, griglie di osservazione compilate dall'équipe pedagogica, compilate da 7 educatori e 2 pedagogiste. L'obiettivo della ricerca è stato coniugare la cura del bambino con il sostegno alla genitorialità e la promozione della partecipazione delle famiglie nei servizi educativi 0/3 anni, sperimentando una metodologia di inserimento e ambientamento che da una parte tutelasse il bisogno del bambino e del genitore a vivere un distacco ed un ambientamento sereno e naturale e dall'altra che permettesse di economizzare il tempo dedicato all'inserimento, favorendo così un percorso relazionale che prende avvio dalla conoscenza delle nuove persone che si prenderanno cura del bambino, dei nuovi spazi e dei nuovi ritmi. Facendo leva sulla relazione più significativa per il bambino in quella fascia d'età, quella genitoriale, si è reso strategico il contesto (Amadini, 2010). L'analisi delle scritture autobiografiche è stata condotta utilizzando la procedura GT nella versione di Strauss e Corbin (1990), basandosi su tre operazioni di lettura e codifica di corpus testuali delle interviste esplorative secondo una scala di concettualizzazione crescente (codifica aperta, assiale e selettiva); l'analisi dei questionari pre e post inserimento è stata di tipo qualitativo e quantitativo.

3. Analisi dei dati

L'intervista "esplorativa" sulle ragioni della scelta e sulle emozioni pre inserimento (tab.1) alla quale hanno risposto 42 genitori ha visto la partecipazione di tutti i nuclei familiari coinvolti nel processo di inserimento (n.35) con l'aggiunta di 7 papà che hanno voluto partecipare all'intervista in maniera singola e non come coppia. L'età media dei partecipanti per le mamme è di 35 anni quella media per i papà è di 39 anni. Dalla elaborazione dei dati (tab.1) emerge che la scelta sia stata fatta in primis per la qualità del servizio, dell'offerta educativa e del personale (39 interviste), per l'orario di fruizione del servizio, flessibile in base alle esigenze familiari (36 interviste), per la vicinanza all'abitazione (6 interviste). Fra le emozioni pre inserimento riscontriamo: preoccupazione di lasciare il proprio bambino durante la pandemia (32), ansia di non riuscire a stare nei tempi per un corretto inserimento (36), paura di lasciare il bambino non avendolo mai fatto precedentemente (23), frustrazione come genitore nel non poter accudire il proprio bambino e dover optare per l'inserimento al nido (21), felicità per un nuovo percorso (16).

Sintesi indicatori intervista	Stralci interviste
Ragioni della scelta	<p>M1 «Abbiamo scelto questa struttura perché conosciamo il modo di lavorare» (..) Avevamo bisogno di una struttura aperta fino a sera per organizzarci con i turni di lavoro, purtroppo non possiamo contare su nessun aiuto»</p> <p>M2 «Anche se F. poteva essere tenuto dai nonni abbiamo preferito Le Matite Colorate perché è a sua misura. () C'è tutto quello che i nonni non possono dare. Preferisco fare così anche se è dura farlo capire ai nonni»</p> <p>P3 «Abbiamo fatto una scelta di qualità. L'offerta in città è tanta ma la qualità no. Il modo di lavorare della vostra équipe parla per voi»</p> <p>M4 «speravo venisse preso qui altrimenti sarebbe andato dai nonni. Non volevo mandarlo altrove anche se è un servizio privato e il costo su una famiglia incide (..) so dove mando mio figlio e non me ne pento»</p>
Emozioni pre inserimento	<p>M5 «Sono molto preoccupata perché non l'ho mai lasciato a nessuno anche per via della pandemia. (..) sono molto agitata»</p> <p>P6 «La mamma ha sempre lavorato e M. è stata sempre con me (..) sarà difficile staccarsi, ho molta ansia e poco tempo».</p> <p>P7 «Mi dispiace non stare con G. e che stia con degli estranei (..)Ho paura he possa sentirsi abbandonato»</p>

Tab. 1: Sintesi interviste I fase

Dal questionario anonimo sulle ragioni della scelta e sulle emozioni pre inserimento a cui hanno risposto sempre 42 genitori, alla domanda a risposta multipla ‘La scelta di iscrivere il bambino in uno spazio infanzia 0/3 anni è stata:’, in 37 hanno risposto di aver condiviso la scelta con l’altro genitore, 2 di essere in disaccordo, 3 di essere parzialmente in disaccordo con l’altro genitore. Inoltre, è stato chiesto perché si sia presa la decisione di iscrivere il bambino in uno spazio infanzia 0/3 anni: in 34 hanno risposto ‘perché credo fermamente nella valenza educativa dello spazio infanzia’, 3 di non essere supportati dai nonni, 2 di non avere una baby sitter, 1 di volere essere indipendente nell’organizzazione familiare. Riguardo alle emozioni provate il giorno prima rispetto all’inserimento 39 genitori dichiarano di aver provato ansia, 37 di aver provato paura, 3 tristezza e 3 rabbia; inoltre, il giorno precedente all’inserimento è stato chiesto ai genitori di scegliere un nome o aggettivo del quale pensavano aver bisogno durante il periodo di inserimento. 37 genitori hanno preso la parola “tempo”, 4 “pazienza” e 1 “distacco”. Emerge nuovamente il fattore legato al tempo da impiegare durante l’inserimento e che questo può diventare un ostacolo se non conciliato con i tempi lavorativi.

Rispetto al laboratorio autobiografico “Ti presento il mio bambino” a cui hanno partecipato 35 nuclei familiari, sono stati selezionati quattro indicatori ricorrenti nelle scritture:

- sottolineatura da parte del genitore del lato affettivo nei confronti del proprio bambino (39) «è un bel bambino, molto coccolone» (...) «piace sentire il contatto perché è stato sempre in fascia» (...) «le piacciono moltissimo le carezze»;
- consigli e strategie per gli educatori in caso di pianto del bambino (35) «distrarla facendo rumore» (...) «soffiare il viso se perde aria» (...) «parlarle con voce forte per fermare il pianto», cose che il bambino non gradisce (23) «a G. non piace per niente ricevere carezze sulla testa» (...) «M. non ama molto stare a pancia in giù» (...);
- attenzioni pediatriche (7) «chiamatemi se pensate abbia le colichette» (...) «se molto caldo avvisatemi perché arrivo immediatamente» (...) «non uso farmaci».

Al questionario sulle reazioni circa la modalità di inserimento a scatola chiusa (non guidato) nel contesto fisico e relazionale, è stato chiesto ai genitori cosa abbiano pensato quando, durante i primi due giorni di inserimento, non hanno ricevuto attenzione dall'equipe educativa (tab.2). La maggior parte dei genitori ha risposto di essersi chiesto "Perché non mi dicono cosa fare?" ed ancora, "Mio figlio/a è stato/a sempre a giocare con me", "Perché non mi guardano?" Ci sarà un motivo, spero!".

Cosa hai pensato quando durante i primi due giorni di inserimento non hai ricevuto attenzione dall'equipe educativa	N.
Ma dove sono capitata?	12
Perché non mi guardano?	33
Perché non mi dicono cosa fare?	35
Che maleducati! Mi ignorano completamente!	2
Sarò antipatica/o?	4
Mia/o figlia/o è stata/o sempre a giocare con me	35
Sono troppo occupati con gli altri bambini	32
Ci sarà un motivo spero!	33

Tab. 2: Inserimento non guidato

Le percezioni rispetto all'inserimento semi guidato del terzo giorno in cui è stata parzialmente rivolta attenzione dall'equipe educativa ai genitori ha fatto emergere i seguenti risultati (tab.3): "Finalmente mi dicono cosa portare!" (35), "Chissà perché non mi hanno guardata nei due giorni precedenti" (34) ed ancora "Mia/o figlia/o si è allontanata/o da me esplorando da sola/o: speriamo bene" (33).

Panel 5 | Ilenia Amati, Laura Sara Agrati

Cosa hai pensato il terzo giorno di inserimento quando ti è stata rivolta parzialmente attenzione dall'equipe educativa?	N.
Finalmente si ricordano che esisto!	31
Chissà perché non mi hanno guardata questi due giorni!	34
Finalmente mi dicono cosa devo portare	35
Restano dei maleducati!	0
Forse sono meno antipatica/o	4
Mia/o figlia/o si è allontanato da me esplorando da sola/o.. speriamo bene!	33
Ci sarà un motivo per cui oggi mi hanno coinvolta/o	15

Tab. 3: Inserimento semi guidato

Infine, le percezioni rispetto al quarto giorno di inserimento (guidato) per la maggioranza sono state (tab.4): “Ho impiegato solo 4 giorni mentre pensavo di chiedere tantissimi permessi e ferie” (35) “Penso di aver fatto la scelta giusta lasciando qui mio figlio” (35) “Questo metodo mi ha permesso di concentrarmi su mio figlio” (35).

Cosa hai pensato il quarto giorno di inserimento quando ti è stata spiegata la modalità dall'equipe educativa?	N.
Wao! Questo modo mi ha permesso di concentrarmi su mia/o figlia/o	35
Mia/o figlia/o si è sentito sicuro avendomi a sua disposizione	34
Mia/o figlia/o si è sentito sicuro di allontanarsi da me	35
Penso di aver fatto una scelta giusta a lasciare qui mia/o figlio/a	35
Conoscendo i motivi non li condivido affatto	0
Conoscendo i motivi li condivido in pieno	35
Ho impiegato solo 4 giorni mentre pensavo di chiedere tantissimi permessi e ferie	35

Tab. 4: Inserimento guidato

Il questionario post inserimento a cui hanno risposto 42 genitori fa emergere i seguenti dati: per la totalità dei rispondenti il clima del primo colloquio pre inserimento è stato valutato come professionale ed accogliente, in relazione alla organizzazione familiare e professionale, la durata dell'inserimento è risultata essere pienamente compatibile e l'ambientamento rispetto alle esigenze familiari ed affettive è stato molto rispettoso. I rispondenti, riguardo alle emozioni provate dopo l'inserimento hanno dichiarato nelle totalità: felicità e stupore (42) e alla domanda finale in cui è stato chiesto: 'Ritenete che l'ambientamento del vostro bambino sia stato' i genitori rispondono per la quasi totalità 'oltre le aspettative'.

4. Conclusioni

Ricerche nel nido d'infanzia dimostrano l'importanza di progettare interventi di accoglienza e sostegno alla separazione tra il genitore e il bambino durante il periodo di ambientamento, che siano in linea anche con gli stili di relazione (Mantovani, Saitta, Bove, 2000, Carli, 2002) e con la variabilità culturale dei modelli relazionali (LeVine, New, 2008). Quasi tutte le ricerche con oggetto la relazione educativa nel nido d'infanzia, si sono rifatte a prospettive teoriche centrate esclusivamente sulla diade bambino- genitore o bambino-educatore, fondandosi sugli studi dei teorici dell'attaccamento (Bowlby, 1969, Ainsworth et al., 1978), tralasciando, sempre più spesso, la dimensione osservativa, relazionale e soggettiva degli adulti e dei bambini coinvolti. Dalle prime risultanze emerge come il metodo proposto abbia raggiunto risultati positivi per il 100% delle famiglie, abbia favorito un distacco sereno dal genitore, abbia sviluppato fiducia e relazione con l'équipe educativa. Emerge anche come il lavoro autobiografico e narrativo, rielaborando informazioni, sensazioni, ricordi della figura genitoriale interessata nel processo di inserimento, abbia agito sia da 'valvola di sfogo', sia da mediatore fra corpo e mente, stimolando il processo riflessivo, in quanto l'*embodied cognition* (Palmiero, Borsellino, 2014) l'elaborazione mentale, passa per l'esperienza fisica e viceversa.

Di seguito alcuni dei risultati raggiunti:

- inserimento nel contesto in 4 giorni;
- riduzione di sentimenti come ansia, stress, tristezza nel genitore
- riduzione di sentimenti di tristezza nel bambino
- stimolazione della riflessione sulle modalità abituali di entrare in relazione
- promozione delle dimensioni emotive dell’ascolto, del bisogno del bambino e della comunicazione con l’èquipe educativa
- sviluppo delle capacità di utilizzare al meglio le risorse individuali e collettive

Inoltre, la procedura sperimentata ha favorito un distacco sereno dal genitore (35).

Sono emerse ricadute in termini di:

- esplicitazione delle dichiarazioni di senso di autoefficacia (33)
- attivazione di meccanismi riflessivi sulla trasformazione di pre-comprensioni quali: “al mio bambino mancherò sempre”, “il mio bambino non mi vorrà mai più bene” (34)
- costruzione di un senso di appartenenza e di sostegno (35)

In conclusione, è opportuno lavorare con sempre maggiore interesse alla costruzione di una didattica speciale delle relazioni familiari che sia in grado di ascoltare le esigenze e i bisogni delle famiglie per porsi degli interrogativi di senso sui cui poter fondare itinerari di ricerca significativi. Il percorso di ricerca allestito ha evidenziato infatti, la necessità di rivedere i percorsi di ambientamento nei nidi di infanzia senza tralasciare l’alleanza fra educatori e famiglia. In particolare, appare interessante sottolineare come i risultati delle analisi dei dati rilevati attraverso i questionari e le interviste mostrano un cambio di atteggiamento nelle famiglie, tale da poter riproporre lo stesso protocollo in contesti simili al fine di accertare la verifica del dispositivo.

Riferimenti bibliografici

- Ainsworth, M.D.S, Blehar, M.C., Waters, E., & Wall, S. (1978). *Patterns of attachment: a psychological study of the Strange Situation*. Hillsdale: Erlbaum.
- Bandura, A. (1977). Self-efficacy: toward a unifying theory of behavioral change. *Psychological Review*, 84, 191-215.
- Barnao, C., Fortin, D. (2009). *Accoglienza e autorità nella relazione educativa. Riflessioni multidisciplinari*. Trento: Erickson.
- Bertolini, P., (1997). *Nido e dintorni*. Firenze: La Nuova Italia.
- Boffo, V., (2011). *Relazioni educative: tra comunicazione e cura*. Milano: Apogeo.
- Bowlby, J. (1969). *Attachment and loss*, vol. 1. Attachment. New York: Basic Books.
- Bronfenbrenner, U., (1995). Developmental ecology through space and time: a future perspective. In P. Moen, G. H. J. Elder, & K. Luscher (Eds.), *Examining lives in context*. Washington, DC: American Psychological Association.
- Capperucci, D., Ciucci, E., & Baroncelli, A. (2018). Relazione scuola-famiglia: alleanza e corresponsabilità educativa. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 13(2), 231-253.
- Caronia, L. (2011). *Fenomenologia dell'educazione. Intenzionalità, cultura, conoscenza in pedagogia*. Milano: FrancoAngeli.
- Clarizia, L. (2013). *La relazione. Alla radice dell'educativo, all'origine dell'educabilità*. Roma: Anicia.
- Cole, R., Henderson, C. R. J., Kitzman, H., Anson, E., Eckenrode, J., & Sidora, K., (2004). Long-term effects of nurse home visitation on maternal employment. Unpublished manuscript. I. Cowley, S. (2006), *Using grounded theory to research parent participation*. *Journal of Research in Nursing*, 11(6), 501-515.
- Coyne, I., Cowley, S. (2007). Challenging the philosophy of partnership with parents: A grounded theory study. *International Journal of Nursing Studies*, 44, 6, 893-904.
- Deluigi, R. (2016). La relazione educativa: condizioni, strategie, strumenti. In L. Perla, M.G. Riva (2016). *L'agire educativo, manuale per educatori e operatori socio-assistenziali*. Brescia: La Scuola.
- Demetrio, D. (1992). *Micropedagogia. La ricerca qualitativa in educazione*. La Nuova Italia: Firenze.
- LeVine, R.A., & Norman, K. (2008). L'attaccamento nella prospettiva antropologica. In R.A. LeVine, S. Mantovani, L. Restuccia Saitta, C. Bove, (2000). *Attaccamento e inserimento. Stili e storie delle relazioni al nido*. Milano: FrancoAngeli.

- Mortari, L. (2007). *Cultura della ricerca e pedagogia. Prospettive epistemologiche*. Roma: Carocci.
- New, R.S. (2009). *Antropologia e infanzia*, trad. it. Milano: Cortina.
- Olds, D. L., Hill, P. L., O'Brien, R., Racine, D., & Moritz, P. (2003). Taking preventive intervention to scale: The Nurse-Family Partnership. *Cognitive and Behavioral Practice*, 10(4), 278-290.
- Olds, D.L. (2012). Improving the life chances of vulnerable children and families with prenatal and infancy support of parents: Nurse-Family Partnership. *Psychosocial Intervention*, 21(2), 129-143.
- Palmiero, M., Borsellino, M.C., (2014). *Embodied cognition. Comprendere la mente incarnata*. Fano: Aras.
- Pati, L. (2019). *Scuola e famiglia. Relazione e corresponsabilità educativa*, Brescia: Morcelliana.
- Perla, L. (2014). *Didattica dell'implicito. Ciò che l'insegnante non sa*. Brescia: La Scuola
- Perla, L., & Riva, M. G. (Eds.). (2016). *L'agire educativo: manuale per educatori e operatori socio-assistenziali*. Brescia: La Scuola.
- Perla, L. (2020). Didattica e pratiche dell'active learning. In G. Crescenzo, & V. A., *Apprendere a insegnare. Competenze e sensibilità della professione docente* (pp. 264-274). Roma: Edizioni Conoscenza.
- Perla, L., Agrati, L.S., Amati, I. (2020). Agire educativo e trasposizione didattica dei saperi della relazione educativa. Una ricerca co-costruita con gli studenti della L-19 dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 17(2), 221-243.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia e l'Istituto degli Innocenti di Firenze 2015, Manuale dei servizi educativi per l'infanzia, <http://famiglia.governo.it/media/1490/manuale-servizi-infanzia.pdf>.
- Stern, D., Brushweiler Stern, N. (1988). *Nascita di una madre*, trad. it. Milano: Mondadori (1999).
- Strauss, A., & Corbin, J. (1990). *Basics of Qualitative Research: Grounded Theory Procedures and Techniques*. Newbury Park: Sage.